

2018

Alpinismo Giovanile Sottosezioni ALBINO GAZZANIGA NEMBRO



Val Vertova

DATA: **3 GIUGNO 2018**

ORA PARTENZA: 8:00

GEMELLAGGIO CON DESENZANO DEL GARDA

PERCORSO

Località di partenza: Via 5 Martiri - Porselera (270 m s.l.m.)
Difficoltà: Escursionistico
Tempo di percorrenza: 3 ore 30' circa
Distanza: 12 km circa
Dislivello: +400 -400 m



Uno degli angoli più suggestivi della media Val Seriana, un percorso a contatto con la natura osservando favolosi salti d'acqua cristallina

Questa valle, che nasce tra i monti Cavlera, Suchello ed Alben si sviluppa sulla destra orografica della Val Seriana per una lunghezza totale di quasi 12 chilometri, è considerata uno dei luoghi più suggestivi e naturalisticamente rilevanti dell'intera provincia. Amministrativamente il suo versante orografico destro appartiene al comune di Gazzaniga ed in minima parte a Fiorano al Serio, mentre sia il lato sinistro che la parte conclusiva al comune di Vertova.



Ad essa tributarie sono numerose piccole vallette laterali, tra le quali la *val Gromalt* e la verde *val del Gru* che nascono tra il monte Poieto ed il monte Cedrina sul versante orografico destro, mentre le piccole *val Masma*, *val di Osei* (entrambe si sviluppano dalle propaggini del monte Cavlera), *val Lacnè* (che si dirama dalla località *Dasla*) e *val Sterladec* (che scende dal passo di Bliben) dal versante sinistro.

Descrizione del percorso

Partiamo dalla chiusura stradale estiva e scendiamo ad attraversare il torrente Vertova per risalire il sentiero che ci conduce alla piccola forcella tra il Monte Cloca e l'inizio della spalla del Monte Cedrina. Proseguiamo in direzione Val de Grù superando la Tribulina dei Grumelli, seguiamo la strada sterrata fino ad incrociare sulla destra il sentiero che scendendo ci porta ad attraversare il fondo valle nei pressi della Baita Roset.

Seguiamo l'evidente sterrata inoltrandoci nella valle per andare a scoprire le bellezze naturali che man mano incontreremo. Raggiungiamo la stele dedicata ai 5 martiri partigiani uccisi sul luogo durante la IIa guerra mondiale, continuiamo a seguire il fianco del torrente attraversandolo alcune volte fino alle pozze e alla roccia dei cavalli (Pozze e coren di Caai).

Con un ultimo sforzo raggiungiamo, sempre seguendo lo stesso sterrato, le sorgenti del torrente Vertova che alimenta i bacini idrici dei comuni limitrofi e perciò non visitabili per motivi di protezione e sicurezza sanitaria.

Rientro per lo stesso itinerario fino a raggiungere il luogo che ci ospiterà per il pranzo al sacco e per alcune attività svolte insieme al gruppo di Desenzano del Garda. Da qui rientreremo ai mezzi seguendo la strada carrare.

Fauna



Nella valle sono presenti vertebrati caratteristici come il merlo acquaiolo, il toporagno d'acqua (animale che grazie al veleno paralizzante, si ciba anche di animali più grandi, come piccoli pesci e rane), la salamandra pezzata ed il tritone crestato. Sono inoltre presenti esemplari di picchio muratore, merlo acquaiolo e di capriolo. Sono invece numerosissimi i piccoli insetti invertebrati che sono alla base dell'ecosistema.



Flora

L'ambiente che ci circonda in questa uscita è aspro e segnato da profondi solchi, con ripidi versanti coronati da creste rocciose. Un ambiente ricco di boschi che degradano nelle zone più alte in arbusteti e praterie mentre nei pochi pendii più dolci sorgono alcune cascate memoria di una presenza umana che era riuscita a trarre sostentamento in un ambiente così poco favorevole.

La flora che troviamo in questa valle è varia come lo sono gli ambienti che si susseguono. Le più belle ed interessanti sono quelle delle rocce e dei detriti calcareo-dolomitici dalle specie più diffuse come il camedrio alpino, la primula orecchia d'orso, a numerosi endemiti come la sassifraga di Vandelli, la campanula Raineri, la primula glaucescente, il raponzolo chiomoso, il rododendro nano, la viola di Duby, la campanula dell'Insubria. Nelle praterie si trova anche la carice del monte Baldo e negli arbusteti il citiso insubrico. La caratteristica è che qui alcune specie scendono a quote inusitatamente bassa soprattutto sulle fredde pareti della forra dove è abbastanza facile trovare una piccola pianta insettivora, la pingucola alpina. Lungo il torrente possiamo trovare anche la calta palustre, il crescione d'acqua, il farfaraccio bianco, la veronica beccabunga e l'aglio orsino.



camedrio alpino



primula orecchia d'orso



aglio orsino



sassifraga di Vandelli



primula glaucescente



pingucola



campanula di Raineri



raponzolo chimoso



rododendro nano



viola di Duby



citiso insubrico



calta palustre



campanula dell'insubria

Fonti bibliografiche:

Wikipedia

30 luoghi del cuore (FAB – Gruppo Flora Alpina Bergamasca)



